

Istituto Comprensivo

“LEONARDO DA VINCI”

Cesano Boscone



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA

FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI 2015/2018

Dirigente scolastica

Dott.ssa LAURA D'AMBROSIO

Indice

Premessa pag 3

Introduzione pag 3

Organigramma pag

Analisi del contesto pag.4

Bisogni formativi pag. 5

Organizzazione del tempo scuola pag.

Iscrizioni pag.

Criteri di formazione classi pag.

Finalità educative di istituto pag.

Offerta formativa dell'istituto :

- Metodologie didattiche scuola dell'infanzia pag.
- Metodologie didattiche scuola primaria e secondaria
- Inclusione e PAI
- Relazioni col territorio

Ampliamento dell'offerta formativa:

- Progetti
- Uscite, Viaggi di Istruzione

Valutazione pag.

RAV e Piano di Miglioramento Pag.

Fabbisogno delle risorse pag.

Organico di potenziamento L.107

Piano della formazione pag.

allegati

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo DA VINCI – Cesano Boscone è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3036/A22 del 22/09/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14/01/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/01/2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

INTRODUZIONE

L' IC da Vinci opera in Cesano Boscone, un paese situato nella prima cintura milanese. Dalle origini agricole e contadine, la cittadina si è trasformata ed ampliata negli anni 1960/70 per un primo flusso immigratorio dalle regioni del sud-Italia. Negli ultimi decenni, invece, la popolazione di recente immigrazioni è costituita da persone di origine extracomunitaria o di Paesi dell'Est Europa. Cesano Boscone ha oggi un'alta densità abitativa, circa 24.000 abitanti in 4 Km² di territorio. La maggior parte degli abitanti è occupata nelle industrie o nei servizi della zona o della città di Milano.

Nel paese vi sono due Istituti comprensivi, costituiti dall'anno scolastico 2012/ 2013, frutto del dimensionamento scolastico, operato dall'Amministrazione Comunale, su richiesta dell'USR. La recente nuova configurazione dell'istituto ha reso necessario un lavoro di confronto tra i vari plessi, una riorganizzazione della politica scolastica indirizzata al Comprensivo, una diversa gestione delle risorse disponibili (professionalità, organismi, strutture, finanze, sussidi didattici e progettualità).

Il Collegio docenti unitario ha stabilito come prioritario il lavoro di unificazione delle esperienze pregresse, per costruire l'identità del I.C. Da Vinci.

Esso raccoglie l'utenza del quartiere Pasubio e del quartiere Giardino, nella zona Nord e Ovest di Cesano, tra la via Roma , la via Vespucci , la via Pasubio, e il confine con Milano. E' composto da:

-una scuola secondaria di primo grado, ad orientamento musicale, DA VINCI;

-due plessi di scuola Primaria MATTEOTTI e MONACA;

-due plessi di scuola dell'Infanzia : ACACIE e SARAGAT.

ORGANIGRAMMA

A capo delle scuole dell'IC , dal 1/ 09/ 2015 , vi è una dirigente scolastica, la dott.ssa LAURA D' AMBROSIO.

La Dirigente è la Rappresentante Legale dell'istituto, ha la responsabilità della gestione globale del servizio. La Dirigente definisce gli indirizzi per le attività della scuola, per le scelte di gestione e di amministrazione.

Su tali basi, il Collegio dei Docenti elabora il POF (piano dell'offerta formativa) e il PTOF (piano triennale dell'offerta formativa).

L'ufficio di Direzione è ubicato presso la scuola primaria Matteotti, in via Libertà 19.

Orario ricevimento Dirigente Scolastico: Mercoledì dalle 8.30 alle 13.00 previo appuntamento.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, la dirigente scolastica ha nominato tra i docenti:

- la propria Collaboratrice Vicaria, ANGELA ANSELMINI che ha avuto un semiesonero dall'insegnamento ed opera nel plesso della scuola primaria Matteotti.
- Il secondo collaboratore del DS, prof.ssa DANIELA GRIDELLI

un insegnante referente per ciascun plesso:

- CARLO CACCIAPAGLIA secondaria di primo grado Da Vinci tel. 02 4501218;
- ELISABETTA ARBIZZANI, plesso Monaca, tel 024501844
- CRISTINA SENNA, plesso Acacie, tel.02 4585962
- PATRIZIA MACRI', plesso Saragat, tel. : 02 4585668

Un coordinatore di classe in ciascuna sezione o classe dell'istituto

Un referente di fascia per le classi della scuola primaria

Il Collegio docenti ha nominato, inoltre, quattro docenti come funzioni strumentali per l'anno scolastico in corso.

- ANGELICA MAGGIO e MIMMA PALERMO , area inclusione
- MARINA MORANDOTTI, area stesura e gestione POF

- PIERA SANTI area continuità e raccordo tra i vari ordini di scuola

Ogni funzione strumentale opera su mandato del CD , collabora con il Dirigente scolastico, progetta le attività con una commissione formata da insegnanti, rappresentanti di ciascun plesso.

Nella sede MATTEOTTI è posto anche l'Ufficio di Segreteria, affidato alla direzione della DSGA, signora GRAZIA MITTI.

Riferimenti : telefono 02-4583574 posta elettronica miic8etoox@istruzione.it

La DSGA è responsabile della parte amministrativa dell'IC , gestisce ed organizza il servizio del personale ATA:

- amministrativo 5 Unità
- ausiliario 17 unità ripartite nei cinque plessi scolastici. I collaboratori scolastici hanno mansioni di: vigilanza sugli alunni e sui locali scolastici; pulizia degli spazi del plesso, supporto ai processi di cura e di integrazione degli alunni diversamente abili.

Presentando il suo Piano dell'Offerta Formativa triennale, la nostra scuola intende rendere espliciti, perché tutti ne siano consapevoli, gli elementi che la caratterizzano, e in particolare:

- gli orientamenti educativi e didattici a cui essa si ispira
- i valori che essa desidera trasmettere e incoraggiare
- l'organizzazione che ne regola il funzionamento
- i traguardi che intende raggiungere nel triennio

Per gli insegnanti, questo documento-strumento costituisce un punto di riferimento

- per l'attuazione condivisa dell'attività didattica e formativa
- per programmare interventi e tenere sotto controllo la propria attività mediante verifiche
- per dare alla loro opera, pur nell'ovvio rispetto della libertà e dell'individualità di ognuno, la necessaria uniformità

Nel rapporto scuola-utenza, esso costituisce un elemento di trasparenza e uno strumento di comunicazione, che consente all'istituto di diffondere correttamente la propria immagine e permette ai genitori

- di sottoscrivere il "Patto Educativo di Corresponsabilità" all'atto di iscrizione
- di operare scelte consapevoli
- di usufruire nel modo più facile e completo del servizio-scuola
- di fornire alla scuola la propria collaborazione

Nel rapporto con il territorio, esso permette alla scuola di presentarsi in modo organico alle istituzioni e facilita l'integrazione con le iniziative proposte dall'Ente locale e dalle agenzie culturali e sociali territoriali.

Pur rimanendo costanti i principi educativi e didattici che costituiscono lo spirito e il clima della nostra scuola, l'offerta formativa viene aggiornata ogni anno: in primo luogo per la necessità di conformarsi alla

legislazione scolastica in continuo divenire e alle nuove norme che ne derivano, anche nell'ambito dell'autonomia che caratterizza l'istituzione; in secondo luogo per adeguarsi ai cambiamenti in atto nella società e nel contesto in cui opera il nostro istituto, ricercando e progettando percorsi che possano dare una risposta ai bisogni delle famiglie e degli alunni.

ANALISI DEL CONTESTO

Il contesto sociale, economico e culturale in cui la nostra scuola opera è caratterizzato da una notevole eterogeneità, frutto di precedenti flussi d'immigrazione, di trasferimenti di nuclei familiari dalla città o da altre località, di recenti insediamenti di ceti medi.

In questi ultimi anni inoltre è andato aumentando il numero di famiglie con cittadinanza non italiana, provenienti da diverse località del mondo; parecchi si sono ormai stabilmente integrate nella nostra realtà.

Le diversità presenti nell'utenza, correlate ai diversi insediamenti abitativi che caratterizzano il nostro territorio, rendono l'ambiente scolastico piuttosto complesso.

Accanto a una percentuale non trascurabile di ragazzi e ragazze che, dopo la licenza media, proseguono gli studi senza difficoltà, permane una fascia di svantaggio e di disagio, nei cui confronti il nostro Comprensivo s'impegna costantemente nell'attivare progetti specifici per la prevenzione dell'insuccesso e della dispersione, cominciando già dalla scuola dell'infanzia e quella primaria.

Negli ultimi anni si è confermata la presenza di casi problematici sotto il profilo del comportamento e/o dell'apprendimento. Come in tutta la società odierna, a causa di vari fattori, tra cui gli impegni di lavoro di entrambi i genitori e la crisi dell'istituto familiare, si riscontrano bambini e ragazzi con alcune difficoltà: in particolare certi adolescenti vivono gli anni della crescita in uno stato di disorientamento e di disorganizzazione e tendono ad aggregarsi in gruppi di pari, in cui riversano sentimenti e problematiche che non trovano altra collocazione; nel contempo alcuni genitori evidenziano difficoltà nella relazione educativa con i figli e devono essere incoraggiati a collaborare adeguatamente con l'azione educativa e didattica.

L'utenza della nostra scuola presenta le seguenti caratteristiche:

Famiglia: il titolo di studio dei genitori va dalla licenza elementare alla laurea con una predominanza media del diploma di terza media; quasi sempre lavorano entrambi; alcuni sollecitano sia una preparazione culturale ampia sia una scuola che rispetti ritmi e necessità individuali; sono generalmente attenti alle proposte che la scuola presenta e collaborano ad alcune attività attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali.

Residenza: la quasi totalità degli alunni proviene dal Comune di Cesano Boscone, gli alunni non residenti nel comune provengono principalmente dai comuni limitrofi.

Situazione economica: la situazione economica delle famiglie risulta abbastanza omogenea, di ceto operaio o medio; sono presenti alcuni alunni appartenenti a famiglie in situazione economiche precarie.

Paese d'origine: ultimamente si sta verificando un ampliamento dell'utenza multi-etnica, con una percentuale di presenza superiore al 10 per cento

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

L'eterogeneità dell'utenza scolastica necessita della soddisfazione di un'ampia gamma di bisogni formativi, individuati prendendo in considerazione sia le esigenze delle quali genitori e alunni hanno consapevolezza, sia quelle rilevate conseguentemente all'azione educativa della scuola.

La nostra analisi ha rilevato che, per la loro formazione, bambini e ragazzi hanno bisogno di

- **IDENTIFICAZIONE**
 - conoscersi e accettarsi
 - sapersi valutare
 - scegliere modelli di comportamento che si riferiscano a norme e valori della convivenza civile
- **AUTONOMIA**
 - avere autostima e fiducia in sé
 - assumersi responsabilità
 - prendere iniziative personali
- **ORGANIZZAZIONE**
 - organizzare il tempo a disposizione
 - riferirsi a un sistema di regole e rispettarle
- **AGGREGAZIONE**
 - relazionarsi con gli altri
 - vivere la diversità come arricchimento
 - essere aperti verso gli adulti
- **IDENTITÀ COLLETTIVA**
 - sentire la scuola come luogo positivo in cui si acquisiscono conoscenze e si stabiliscono relazioni
 - stabilire rapporti positivi con l'ambiente e con le strutture del territorio
- **CULTURA**
 - acquisire informazioni e conoscenze per comprendere la realtà circostante
 - raggiungere competenze adeguate, specialmente nel comunicare
 - fondare il processo di astrazione su una base di esperienze concrete
- **ALLARGAMENTO DEGLI ORIZZONTI PERSONALI.**
 - ricevere stimoli all'apertura verso l'esterno (teatro, cinema, mostre, viaggi...)
 - fare significative esperienze culturali all'interno e al di fuori della scuola e del luogo dove si vive
 - sentire la pari dignità di tutte le culture, attraverso iniziative di incontro e di solidarietà

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Nella scuola dell'infanzia e nella primaria il tempo pieno è richiesto dalla totalità dell'utenza. Nella scuola secondaria, oltre al tempo normale (30 h settimanali) è previsto l'orientamento musicale (32 h settimanali).

Tutti i plessi dell'Istituto funzionano su un modulo settimanale ripartito su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

ISCRIZIONI

Date e modalità di iscrizione sono stabilite di anno in anno dal Ministro dell'Istruzione e comunicate alle famiglie tramite avvisi sul sito web della scuola. Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia si presentano in

modello cartaceo alla segreteria dell'Istituto. Le iscrizioni alla primaria e alla secondaria vanno effettuate on-line. Il Consiglio d'Istituto definisce ogni anno la capienza, elabora i criteri in base ai quali vengono confermate o meno le richieste di iscrizione ai vari ordini di scuola. I criteri sono concordati tra gli istituti comprensivi del territorio, in collaborazione con il comune. (ALLEGATO)

Il Consiglio d'Istituto valuterà, quindi, l'effettiva accoglienza delle richieste di iscrizione ai vari ordini di scuola mediante l'applicazione dei propri criteri.

Le domande di iscrizione sono confermate in via definitiva solo dopo l'assegnazione dell'organico di diritto da parte dell'Ufficio Scolastico.

CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI

Tutte le sezioni e le classi prime dell'istituto vengono formate secondo criteri stabiliti e approvati dal collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Si pongono l'obiettivo di costruire classi eterogenee al loro interno, garantendo un quadro omogeneo all'interno della stessa scuola. Essi contempleranno le scelte dei genitori del modulo orario e, dove previsto, delle opzioni (strumento, seconda lingua, scelta di avvalersi dell'IRC).

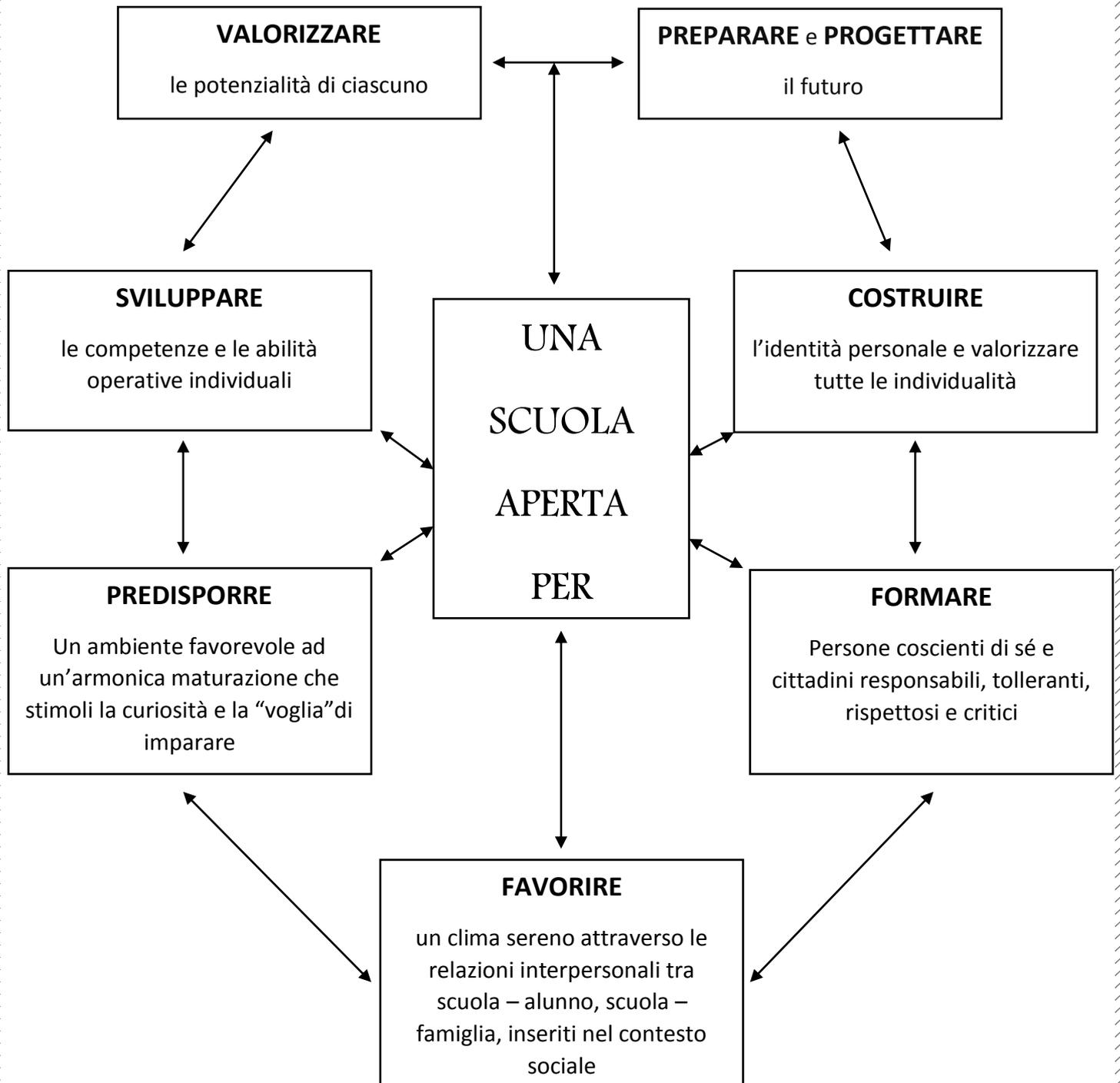
Verranno quindi rispettati i seguenti criteri:

1. Modulo orario scelto dalla famiglia
2. Distribuzione equilibrata di:
 - Alunni DVA, DSA o particolari bisogni educativi;
 - Maschi e femmine;
 - Alunni nati nello stesso semestre (infanzia-primaria)
 - Alunni anticipatari (infanzia- primaria)
 - Alunni di origine non italiana
 - Alunni provenienti dalla stessa sezione nel grado precedente
 - Alunni che non si avvalgono dell'IRC
 - Alunni che abbiano raggiunto lo stesso livello di competenza nel grado di scuola precedente (primaria-secondaria)
3. I fratelli gemelli non vengono inseriti nella stessa sezione, (salvo diversa indicazione della famiglia o dei terapisti)
4. Gli alunni ripetenti saranno assegnati di norma, alla stessa sezione di provenienza, salvo misure diverse concordate tra il consiglio di classe e la Dirigenza scolastica.

La formazione delle nuove classi viene effettuata da gruppi di docenti incaricati, nei diversi plessi, a giugno di ogni anno. Viene rivista nei primi giorni di settembre, prima di essere resa pubblica, per inserire le iscrizioni tardive effettuate nei mesi estivi.

Le operazioni di iscrizione e di formazione classi si svolgono nel pieno rispetto delle norme previste dalla legge sullo “snellimento delle procedure amministrative” nonché dalla legge sul “trattamento dei dati personali”.

FINALITA' EDUCATIVE DI ISTITUTO



L'offerta formativa dell'istituto

Metodologie didattiche nella scuola dell'infanzia

Intendiamo muovere la nostra azione educativa attraverso un approccio intenzionale e programmatico, predisponendo un ambiente ricco di stimoli relazionali e d'apprendimento caratterizzato metodologicamente da:

valorizzazione del gioco

- Il gioco costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia sotto il profilo cognitivo che relazionale
- Permette al bambino di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi in una molteplicità di aspetti.

esplorazione e ricerca

- L'insegnante, attraverso una regia equilibrata e attenta, guiderà il bambino attraverso esperienze di ricerca ed esplorazione legate al "fare" dei bambini favorendo un contatto diretto con la natura, le cose, i materiali
- Le attività di esplorazione e di ricerca consentirà al bambino di fare operazioni di confronto, di distinzione, di formulare ipotesi.

vita di relazione

- La dimensione affettiva è una componente fondamentale dei processi di crescita sul piano cognitivo e deve essere presente in tutti i momenti della vita quotidiana

mediazione didattica

- La dotazione di un corretto e razionale repertorio di materiali e sussidi didattici è indispensabile al bambino per permettergli di elaborare e costruire la propria visione del mondo

osservazione

- Osservare per individuare stili cognitivi e di apprendimento assieme a ritmi e tempi di sviluppo di ciascun bambino.

continuità

- La scuola come contesto educativo di apprendimento collegato a tutte le esperienze formative precedenti, attuali e successive dei bambini

L'intera giornata scolastica acquisisce un valore formativo per il bambino, il quale vive la vita di sezione come punto di riferimento che però si apre ad altre forme di aggregazione per favorirne la socializzazione. Durante tali giornate molte situazioni educative che si presentano occasionalmente, sono connesse al normale svolgimento delle attività quotidiane ; esse derivano dal libero e spontaneo agire del bambino. Altre situazioni, invece, sono predisposte e finalizzate come tali, rientrando nel piano di lavoro dell'educatore. Si configurano come progetti di educazione intenzionale col fine di promuovere lo sviluppo armonico della personalità del bambino. Nell'ambito delle occasioni preordinate, contraddistinte sempre dal criterio della naturalezza e delle opportunità, si collegano le proposte didattiche caratterizzate dalle seguenti fasi.

ESPLORARE

- Come attitudine del bambino a scoprire, manipolare, ricercare, vivere corporeamente le situazioni, ed usare tutti gli organi di senso per conoscere la realtà

PERCEPIRE

- Come momento di fondamentale importanza per l'aspetto d'interiorizzazione e presa di coscienza della realtà, che dal piano fantastico raggiunge sempre più dimensioni di apprendimento

RAPPRESENTARE

- Come passaggio ed attitudine del bambino ad usare processi di astrazione, di visione simbolica e rappresentativa della realtà

Metodologie didattiche scuola primaria e secondaria

L'insegnamento si ispira all'art. 33 della nostra costituzione: " L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento".

Al riguardo, ancora, l'art. 1 del D.Lgs. 297/1994 afferma che <<ai docenti è garantita la libertà di insegnamento come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni>>.

Queste indicazioni di principio vanno correlate alle indicazioni normative contenute, in particolare, nel D.P.R. 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica) e nella L. 30/2000 (Legge di riforma dei cicli).

L'art.1, comma 2 del Regolamento dell'autonomia scolastica stabilisce che« L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento».

Occorre quindi che l'attività educativa e didattica garantisca la «piena formazione della personalità degli alunni» e pertanto la libertà di insegnamento è finalizzata alla piena formazione della persona umana («garantire...il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione»).

In particolare, a norma dell'art. 13 del Regolamento dell'autonomia scolastica «Fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8 si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.»

Partendo da questi presupposti, gli insegnanti del Comprensivo sono liberi di svolgere il proprio insegnamento secondo il metodo che sulla base di vari fattori variabili (composizione classi, livello culturale in cui deve operare ecc.) ritengono necessario adottare, ma sono tenuti e abituati al confronto e alla condivisione dei vari aspetti sia metodologici che didattici (riferendosi ai curricoli ispirati alle Indicazioni Nazionali e predisposti a livello di Istituto) attraverso vari momenti che il collegio docenti predispone. Il team docenti della scuola primaria, infatti, si riunisce ogni settimana per programmare le attività da presentare agli alunni; inoltre gli insegnanti si incontrano a livello di classi parallele una volta al mese per definire gli obiettivi da raggiungere a fine bimestre e per decidere le medesime prove di verifica dei quadrimestri. Concordano la valutazione delle stesse.

Nella scuola dell'infanzia i docenti programmano le attività e i contenuti della programmazione annuale durante riunioni di intersezione programmate nelle 40 h di attività aggiuntive.

I docenti della scuola secondaria programmano nei consigli di classe e nelle riunioni di materia

In questi incontri si condividono anche le più efficaci strategie dell'insegnamento partendo da alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Stimolare il piacere dell'esplorazione, della scoperta e del problem-solving
- Realizzare percorsi didattici con modalità laboratoriali
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Stimolare l'abitudine di apprendere ad apprendere.

Dati questi riferimenti di fondo i docenti scelgono quale strategia didattica adottare tra cui:

La lezione frontale: metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli.

Esercitazioni individuali: metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono all'alunno una concentrazione ed uno studio singolo che lo porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del "mandato" che gli viene assegnato.

Compito di apprendimento: metodologia didattica che non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla formazione integrale della persona, sviluppando competenze (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale. Pone il ragazzo al centro dell'azione didattica, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, e consente la personalizzazione dell'apprendimento. Richiede una continua attenzione ai processi di apprendimento dei ragazzi e una notevole flessibilità per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi e alle opportunità di approfondimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

L'insegnamento individualizzato: è una strategia didattica che prevede di adattare la programmazione alle specificità di ogni singolo allievo, viene utilizzata soprattutto per gli alunni DVA, DSA o con BES

Apprendimento cooperativo: è una metodica che si propone di attivare dinamiche di scambio, di aiuto reciproco, di cambiamento di ruolo. Gli esiti positivi più rilevanti sono: la maturazione di forme di collaborazione molto forti e il far sentire i singoli individui membri di un gruppo. gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso

Tutoring: è una strategia secondo la quale l'alunno illustra ai propri compagni un particolare argomento, mettendo a disposizione degli altri le proprie conoscenze; questo tende a migliorare nel complesso il livello di autostima, le relazioni positive e privilegia il rapporto educativo tra alunni. Viene utilizzato soprattutto nei momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola.

Gioco di ruolo/Roleplaying: gioco di ruolo in cui gli allievi devono immedesimarsi in ruoli diversi e ipotizzare soluzioni. Finalizzato a potenziare la creatività individuale.

Approcci metacognitivi: permette di approfondire i pensieri, e di conoscere e dirigere i processi di apprendimento rendendo le persone consapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi.

Soluzione di problemi reali/ Problemsolving: metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche. Obiettivi: trovare la soluzione e rendere disponibile una descrizione dettagliata del problema e del metodo per risolverlo.

Brain-storming: metodologia che consente di far emergere molte idee anche insolite nei membri del gruppo che vengono poi analizzate. Metodologia finalizzata a migliorare la creatività, il lavoro in team e al rafforzamento delle potenzialità del gruppo.

Learning by doing: apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni; simulazioni in cui l'alunno persegue un obiettivo concreto mettendo in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze.

Project Work: progetto realizzato dagli alunni al termine di una esperienza di lavoro finalizzato.

Outdoor Training: attività all'aperto; metodologia per sviluppare nei gruppi in apprendimento l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli allievi in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali. Si utilizza soprattutto nella realizzazione di progetti interdisciplinari di approfondimento ed arricchimento dell'offerta formativa.

Nella scuola secondaria, da alcuni anni, si attua un Progetto di pedagogia inclusiva attraverso le attività delle “**Life Skills**” proposte al gruppo classe.

Le attività di classe sono accompagnate sempre dalla metodologia degli “**Approcci dialogici**: un approccio che mette il dialogo al centro dell’insegnamento e dell’apprendimento, ponendo una forte attenzione alle risorse che portano gli studenti”.

Tutte le metodologie sono una risorsa intangibile e in grande evoluzione, fortemente condizionata dalla relazione tra docente/studente/gruppo/contesto. Spesso le metodologie vengono inserite in modo informale nei percorsi formativi, per cui è possibile che molti metodi, siano presenti, ma non censite, nell’attività di insegnamento.

INCLUSIONE E PAI “Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui”

L'Istituto comprensivo si propone di rispondere ai bisogni dei singoli alunni, di monitorare la loro crescita favorendo il successo della persona nel rispetto dell' individualità di ciascuno.

Il termine "integrazione" scolastica è stato racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo con il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

Gli “insegnanti significativi” sanno operare secondo questo criterio e stile per costruire l'autostima degli alunni, conquistare la loro fiducia e motivarli ad apprendere. In un’ottica della “comunicazione efficace” ci si dovrebbe impegnare a comprendere, tramite l’analisi dei fatti e dei vissuti delle persone, i profondi mutamenti del nostro tempo, per rispondere tangibilmente e attivamente ai bisogni e alle aspettative della società contemporanea. L’affidabilità professionale è fondamentale nell'ambiente scolastico, sia tra colleghi, - perché c'è bisogno di poter contare l'uno sull'altro - sia tra gli alunni - perché serve a conquistare il loro rispetto, la loro fiducia.

L'area Inclusione della nostra scuola prevede:

- Rilevazione alunni con BES (DVA, DSA, alunni non certificati e individuati dal team docente e CdC) stesura del PEI e PDP.
- Corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso sull'autismo, corsi sui DSA).
- Rapporti con il CTI (Centro Territoriale Inclusione) di zona “Campioni Mascherpa” (Corsico) per attività di informazione, confronto e collaborazione.
- Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali integrati per accordi di programma e realizzazione di protocolli d'intesa (sulla disabilità e disagio).
- Rapporti con UONPIA e altri enti certificatori.
- Attività di collaborazione con servizi di zona: spazio compiti, cooperativa Molecola, assistenza domiciliare, consultorio familiare, Servizi Sociali, comune di Cesano Boscone.
- Gruppo territoriale (tavolo sul disagio) presso il Comune.
- Incontri periodici con le assistenti sociali del comune per il monitoraggio di alunni con disagio ed anche seguiti dal Tribunale.
- Progetto di accoglienza di alunni di cittadinanza non italiana, attraverso l'alfabetizzazione di primo e secondo livello. (ALLEGATO

- Organizzazione del lavoro di supporto degli educatori a scuola.
- Uno spazio di consulenza pedagogica, " In ascolto" rivolto agli insegnanti e agli educatori.
- Uno spazio di consulenza presso il CTI di Corsico per famiglie ed operatori.
- Condivisione del contratto formativo con le famiglie degli alunni in difficoltà.
- Progetto di pedagogia inclusiva attraverso le attività delle "Life Skills" proposte al gruppo classe.

Ampliamento dell'offerta formativa

I PROGETTI

Il curriculum formativo dell'Istituto, oltre a comprendere tutte le aree disciplinari previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, viene arricchito e potenziato da numerosi progetti trasversali nelle varie aree di apprendimento. Tali esperienze vengono stabilite all'inizio di ogni anno scolastico, condivise con le famiglie degli alunni, nella prima riunione. Ogni intersezione, fascia o consiglio di classe ne opta la scelta, ne programma lo sviluppo adattandoli alle situazioni specifiche delle classi. I progetti vengono realizzati dai docenti della classe in orario di servizio o in attività aggiuntive. Alcuni prevedono l'intervento di specialisti esterni. I progetti educativi / didattici che verranno realizzati nell'anno in corso sono suddivisi per aree tematiche: **educazione alla cittadinanza, educazione all'affettività, espressività teatrale e musicale, educazione motoria e sport, orientamento**. Il comprensivo partecipa a progetti internazionali di L 2 e a progetti di rete territoriali (Allegato Tabella progetti anno 2015/16)

USCITE/VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione costituiscono una normale integrazione dell'attività scolastica. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità, che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare e trasversale. Agli alunni devono essere fornite le opportunità di conoscenza e di riflessione in fase preliminare, di analisi e di rielaborazione finale dell'esperienza vissuta. Considerata la valenza didattica delle visite e dei viaggi è essenziale la partecipazione di tutti gli alunni della classe, che verrà promossa dai docenti, in collaborazione con le famiglie. (allegato Tabella gite e viaggi 2015/16)

VALUTAZIONE

La valutazione riguarda più livelli:

- **VALUTAZIONE D' ISTITUTO:** l'istituto compila il RAV, rapporto di autovalutazione ed il conseguente **piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, dove sono indicati le priorità, i traguardi e gli obiettivi che si vogliono perseguire nell'Istituto.
- **COMITATO DI VALUTAZIONE:** (comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015).
il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri;
- durerà in carica tre anni scolastici;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;

- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

I compiti del comitato:

- ✓ individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; il comma 130 della suddetta Legge, stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.
- ✓ esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

- **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO**

I docenti di tutti gli ordini di scuola attuano la valutazione annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni

SCUOLA DELL' INFANZIA

Nelle scuole dell'infanzia i docenti preparano il profilo di ciascun bambino che viene presentato alle famiglie in occasione dei colloqui individuali. Per i bambini di 5 anni viene inoltre compilata la scheda di osservazione per il passaggio alla scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione costituisce un momento essenziale nello sviluppo del piano dell'offerta formativa ed è una componente fondamentale della rilevazione educativa. Essa è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Presenta dovunque queste caratteristiche:

- è **integrante e continua** nel processo educativo;
- è **globale**, perché non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, ma documenta anche il processo di maturazione della personalità;
- è **condivisa e trasparente** nello scambio comunicativo all'interno dell'équipe e con la famiglia;
- è **coerente** con l'individualizzazione dei percorsi formativi;
- è **finalizzata** a produrre cambiamento e crescita nel processo formativo e nell'organizzazione scolastica.

Per valutare gli obiettivi didattici si utilizzano le seguenti strategie:

- ✓ verifica del livello di partenza per evidenziare il possesso dei minimi strumentali attraverso prove di ingresso, trasversali e disciplinari;
- ✓ verifiche in itinere stabilite da ogni insegnante secondo le esigenze delle unità di lavoro, attraverso: prove scritte, orali, composizioni, discussioni, test, questionari, prove grafiche.
- ✓ verifiche quadrimestrali concordate all'interno dell'interclasse di classi parallele.

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene espresso attraverso la valutazione intermedia (quadrimestrale) e finale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, affidata ai docenti dell'équipe avvalendosi dei seguenti indicatori che si rispecchiano nei descrittori della griglia di valutazione (allegato

1. situazione di partenza;
2. partecipazione alla vita scolastica;
3. possesso di conoscenze e abilità;
4. acquisizione di un metodo di lavoro;
5. rapporti con i compagni e i docenti;
6. rispetto delle norme scolastiche e dell'ambiente;

Criteri per la valutazione

Questi i criteri ai quali si ispirano i processi valutativi nella scuola primaria e secondaria

- la valutazione dei processi formativi prevede la valutazione degli apprendimenti oltre che dell'impegno, della partecipazione e del comportamento;
- la valutazione complessiva intermedia e finale è da intendersi riferita al livello globale di maturazione raggiunta dall'alunno;
- la valutazione degli apprendimenti è congruente/corrispondente con gli obiettivi formativi previsti dal POF; essa concerne non solo le conoscenze, ma anche le abilità e le competenze raggiunte, le strategie messe in atto, ecc...
- le valutazioni intermedia e finale tengono conto sia delle osservazioni condotte dai docenti durante l'anno nel corso delle attività didattiche quotidiane sia delle prove di verifica periodiche;
- le valutazioni quadrimestrale e finale, elaborate all'interno delle équipe pedagogiche hanno carattere collegiale;
- una particolare attenzione viene posta alla valutazione degli alunni con bisogni speciali.

Il Documento di valutazione dell'alunno della scuola primaria si articola in tre sezioni, rispettivamente dedicate alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione del comportamento e all'espressione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione.

Valutazione degli alunni con disabilità (DVA)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2010), è espressa in decimi. E' riferita al comportamento, alle conoscenze/abilità conseguite nelle discipline in rapporto alle attività svolte, sulla base degli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

La valutazione in questione è sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance ed è elaborata collegialmente all'interno dell'équipe pedagogica.

In determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "DSA" che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica.

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento degli alunni con DSA, i docenti predispongono un PDP, Piano Didattico Personalizzato, atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; vengono quindi stabiliti criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti. A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno con DSA il Piano Didattico Personalizzato può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi: per ciascuna materia o ambito di studio, cioè, vengono individuati eventuali strumenti, anche tecnologici (calcolatrice, personal computer, ecc...), ritenuti più idonei nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di verifica.

BES

Nella circolare n.8 del 6 marzo 2013 vengono esplicitate alcune indicazioni operative: è l'équipe pedagogica a decidere anche in assenza di certificazione dove è opportuna e necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. I team docenti possono attivare percorsi didattici personalizzati per il tempo strettamente necessario al superamento del bisogno e devono monitorare l'efficacia degli interventi.

Il percorso ipotizzato va esplicitato in un Piano Didattico Personalizzato che è deliberato dal team docenti e sottoscritto dal DS, docenti e famiglia.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, nella scuola primaria, non si contemplano voti inferiori al 5 perché, nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autonomia e la fiducia in sé dei bambini. I descrittori presenti nelle griglie di valutazione vogliono essere uno strumento collegialmente condiviso e nel contempo flessibile per adeguarsi ad una valutazione personalizzata dei singoli

- **VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

I referenti di ciascun progetto presentano una relazione finale al Collegio Docenti. I progetti che hanno una valutazione positiva, vengono solitamente ripresentati nell'anno successivo.

- **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE RAGGIUNTE**

Al termine di ogni grado di scuola i team dei docenti della scuola primaria e i consigli di classe della scuola secondaria preparano una certificazione delle competenze raggiunte dagli alunni nel corso di studi. Tale valutazione viene consegnata alla scuola di grado successivo insieme alla scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Entrambe vengono utilizzate per la formazione classi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di miglioramento e priorità del Comprensivo nel triennio

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Sulla base di tale rapporto di autovalutazione la scuola si è dotata inoltre di un proprio piano di miglioramento triennale 2015-2018 (allegato 1)

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono :

1) Area progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Costruire curricoli in continuità con comuni obiettivi di apprendimento tra i vari plessi del Comprensivo, attraverso incontri di dipartimento per campi di esperienza, aree disciplinari o materie

Elaborare prove strutturate di valutazione in ingresso, in itinere e in uscita, comuni tra i vari plessi, tra le sezioni e le classi parallele .

Costruire un curriculum continuo di scuola, aderente ai bisogni dell'utenza , condiviso in prospettiva verticale ed orizzontale, attraverso il lavoro di commissioni miste di docenti. Il fine è l'innalzamento dei risultati di apprendimento, l'equità degli esiti per prevenire disagi ed insuccessi scolastici negli alunni.

Certificare le competenze disciplinari e i percorsi didattici effettuati dai nostri alunni.

2) Area continuità ed orientamento

Intensificare le iniziative di raccordo e realizzare progetti in continuità tra gli anni ponte dei vari ordini di scuola.

Promuovere l'orientamento formativo, lungo tutto l'arco della scuola dell'obbligo .

Aiutare gli alunni e le loro famiglie nella scelta consapevole degli studi superiori, con un approfondito orientamento informativo, in collaborazione con i vari istituti presenti sul Territorio.

FABBISOGNO DELLE RISORSE NECESSARIE

L'organico dei docenti, per l'anno in corso, è composto da:

24 docenti di scuola dell'infanzia posto comune, n. 3 di sostegno, n. 2 di IRC;

36 docenti di scuola primaria posto comune, n. 14 di sostegno, n. 2 di IRC, 1 specialista di inglese;

23 docenti di scuola secondaria titolari, n. 4 docenti di strumento, 11 docenti di sostegno, 2 IRC.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO/UTILIZZATO

- FABBISOGNO DI ORGANICO**

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	24	3	12 sezioni Tempo Pieno, classi eterogenee per età
	a.s. 2017-18: n.	24	3	Tempo Pieno
	a.s. 2018-19: n.	24	3	Tempo Pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	38	16	21 classi Tempo pieno 40 ore
	a.s. 2017-18: n.	39	16	22 Tempo pieno 40 ore
	a.s. 2018-19: n.	41	16	23 Tempo pieno 40 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
n. 8 n.4 n.1 n.2 n.1 n.1 n.2 n.1 n.1 n.1				11 classi di cui 4 ad indirizzo musicale 30 h settimanale o 32 ore corso pratica strumentale

	n.1 n.1 n.1 11			
A043 A059 A245 A345 A445 A028 A030 A032 A033 AJ77 AB77 AG77 AM77 Sostegno		n. 8 n.4 n.1 n.2 n.1 n.1 n.2 n.1 n.1 n.1 n.1 n.1 n.1 11		11 classi di cui 5 ad indirizzo musicale 30 h settimanale o 32 ore corso pratica strumentale
A043 A059 A245 A345 A445 A028 A030 A032 A033 AJ77 AB77 AG77 AM77 Sostegno		n. 8+10h n.4+6h n.1 n.2+3h n.1 n.1+2h n.2 n.1+4h n.1+6h n.1 n.1 n.1 n.1 11		12 classi di cui 6 ad indirizzo musicale 30 h settimanale o 32 ore corso pratica strumentale

Ulteriori elementi: Animatore Digitale

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
A032	1	Ampliamento dell'offerta formativa musicale. Utilizzo di una docente Potenziamento musicale nella scuola primaria (classi 3e/4e/5e) 1 ora settimanale con docente specialista.
A345	1	Potenziamento L2 scuola secondaria primo grado. Progetto per gruppi di livello, didattica laboratoriale con uso di devices informatici.
Posto di sostegno	1	Ridurre gli spezzoni orari e garantire il diritto degli studenti ad avvalersi delle ore di sostegno didattico
Posto Comune	2	Alfabetizzazione Lingua italiana come L2, Attività alternative insegnamento IRC

Posto comune primaria specializzata in inglese	1	Introduzione Lingua Inglese Alfabetizzazione scuola infanzia/Semiesonero primo collaboratore del DS.
--	---	--

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	18
Altro	/

• PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD.	partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative. Animatore Digitale	Promuovere la digitalizzazione, diffusione capillare delle LIM, introduzione registro elettronico
Formazione situata con osservatori esterni. Ricerca azione. Costruzione di un curricolo per competenze, rubriche valutative.	Gruppi di lavoro e commissioni che si occupino della progettazione didattica, promuovendo l'impiego da parte dei docenti di modalità didattiche differenziate e innovative. Utilizzare regolarmente strumenti comuni di valutazione, predisponendo momenti di incontro per condividere i risultati.	Innovazione della didattica. Diffusione di best practices. Didattica per competenze. Valutazione. Garantire agli studenti le stesse opportunità di apprendimento attraverso una progettazione ed una valutazione condivisa Migliorare l'equità degli esiti tra gli studenti e ridurre il divario tra gli studenti di fascia elevata e quella di fascia bassa attraverso: - strategie didattiche motivanti, laboratoriali e inclusive, con percorsi personalizzati e individualizzati - forme di flessibilità organizzativa e didattica

- **FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “Le attrezzature e le infrastrutture materiali” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
Rete Lan /Wlan	Le strutture interne alla scuola devono essere in grado di fornire, attraverso cablaggio LAN o wireless, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune.	Pon FSE (in attesa di autorizzazione)
Ambienti digitali di apprendimento	L’intento di questa azione è mettere al centro la didattica laboratoriale, come punto d’incontro tra sapere e saper fare. Al centro di questa visione è l’innovazione degli ambienti di apprendimento. Questo significa che l’aula deve diventare un ambiente flessibili pienamente adeguata all’uso del digitale. Questo significa: aule “aumentate”, cioè con postazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e dei contenuti; spazi alternativi per l’apprendimento, cioè aule più grandi, in grado di accogliere più classi, o gruppi-classe; laboratori mobili, ovvero dispositivi in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola; totem per l’utenza	Pon FSE (presentata candidatura)
Strumentario ORFF, Glockenspiel	Introduzione della pratica strumentale nelle classi 5 scuola primaria, potenziamento musicale classi 3e/4e scuola primaria. Continuità educativa e didattica	Risorse Umane Interne; Progetti Regionali; Contributo Volontario Famiglie
Laboratorio linguistico	Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza	Risorse Umane Interne; Progetti Regionali; Contributo Volontario Famiglie

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si potranno allegare:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Piano di Miglioramento, se non inserito alla sezione II
- Schede progetti
- Programmazione didattica dettagliata per l’a.s. 2016-17
- Ecc..

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.

Approvato in collegio docenti in data 14/01/2015 Delibera n.

Adottato in consiglio di istituto in data 14/01/2015 Delibera n.